



IL PRESIDENTE

Prot. n. 220816
Cod. Struttura AA1000103

Torino, 29/08/2003

Ai Sigg. Sindaci della Provincia di Torino
Ai Sigg. Presidenti delle Comunità Montane
della Provincia di Torino
e, p.c. Al Sig. Prefetto - Ufficio Territoriale del Governo -
Prefettura di Torino
Al Sig. Assessore ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo,
Protezione Civile e Patrimonio - Regione Piemonte
Al Sig. Comandante - Comando Provinciale dei Vigili del
Fuoco di Torino

LORO SEDI

Oggetto: Piani Comunali di Protezione Civile – Lineamenti d’indirizzo..

Nell’esercizio delle previste competenze di cui alla Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 ed alla Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003, in qualità di Autorità di Protezione Civile, ai sensi dell’art. 15 della citata ultima Legge Regionale, nelle more di attuazione dei previsti regolamenti regionali attuativi, si formulano nel seguito alcune sintetiche indicazioni orientate a fornire dei preliminari lineamenti d’indirizzo nella redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile.

L’esigenza prioritaria è di rendere uniformi e compatibili tra loro le diverse pianificazioni di emergenza, comunali, intercomunali e provinciali, allo scopo di rafforzare la necessaria cooperazione istituzionale nell’ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ottimizzando la qualità preventiva e d’intervento dell’azione pubblica.

1. L’attività di pianificazione dovrà, pertanto, comprendere:
 - l’analisi storica degli eventi emergenziali ricorrenti sul territorio;
 - l’identificazione degli scenari di rischio possibili su cartografia a base comunale;
 - la definizione delle procedure di allertamento per gli scenari di rischio identificati;
 - la quantificazione delle risorse e delle esigenze necessarie per fronteggiare i danni ipotizzabili;
 - le procedure per l’attivazione del soccorso tecnico, sanitario e socio-assistenziale;
 - l’attività di primo recupero finalizzata al superamento dell’emergenza.
2. L’analisi della pericolosità territoriale, e degli afferenti scenari di rischio, dovrà essere svolta ed approfondita, a scala comunale, secondo gli indirizzi metodologici contenuti nel 1° Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi predisposto e consultabile presso il Servizio Protezione Civile della Provincia di Torino ovvero via Internet al sito: www.provincia.torino.it/protciv, evidenziando la disponibilità del citato Servizio a fornire ogni utile assistenza e collaborazione richiesta.

Le diverse categorie di rischio dovranno essere ricomprese in tre distinte classi:

- rischio idrogeologico;
- rischio sismico (se ricorrente);
- rischio antropico-tecnologico.

3. Rispetto alle citate classi di rischio dovranno definirsi distinte e separate procedure di allertamento ed allarme per l'attivazione delle previste fasi di vigilanza, preallarme ed allarme in conformità alle indicazioni contenute nel vigente Piano Provinciale di Protezione Civile, in fase di aggiornamento, consultabile anch'esso presso il Servizio Protezione Civile della Provincia di Torino ovvero via Internet al sito: www.provincia.torino.it/protciv.
4. Sulla base dei modelli previsionali di allertamento connessi alle reti di monitoraggio dei parametri di rischio esistenti (bollettini di allertamento meteorologici, valanghe, sismici, etc.), dovrà essere prevista, nelle diverse fasi poste al di fuori dell'ordinaria attenzione (vigilanza, preallarme ed allarme), una specifica attività pianificata di monitoraggio e presidio dei punti critici di rischio (p.e. argini, pendii instabili, etc.) nonché delle aree residenziali e delle infrastrutture (acquedotti, reti di trasporto di energia e fluidi, reti di comunicazione, reti di trasporto stradali e ferroviarie, etc.) vulnerabili, onde consentire il tempestivo allertamento della popolazione e la messa in sicurezza delle citate opere infrastrutturali.
5. Considerata la naturale evoluzione dei rischi naturali ed antropici, particolare attenzione dovrà essere posta nelle attività di informazione preventiva ed in fase di emergenza alla popolazione specificatamente interessata, precisando nelle procedure le azioni di autotutela ed autoprotezione che i cittadini dovranno adottare in relazione sia agli specifici scenari di rischio analizzati (idrogeologico, sismico, antropico-tecnologico), sia alle diverse fasi di allertamento (vigilanza, preallarme ed allarme).

In relazione a quanto evidenziato, considerando le pianificazioni già elaborate comunque un primo utile strumento volto alla gestione organizzata delle emergenze di protezione civile, si invitano le SS.LL. a procedere nella stesura e nell'aggiornamento delle prescritte pianificazioni di emergenza in conformità alle indicazioni sopraesposte, allo scopo di perseguire la necessaria uniformità e congruenza delle procedure operative di protezione civile sul territorio della provincia di Torino.

Nel ringraziare, per ogni chiarimento in merito si potrà fare riferimento agli uffici preposti dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Difesa del Suolo e Protezione Civile.

L'Assessore
(Arch. Luigi RIVALTA)

Il Presidente
(Prof.ssa Mercedes BRESSO)